

**COMUNE DI RAVENNA**

Commissione consiliare Politiche di genere e Pari Opportunità

Commissione consiliare n° 1

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Segreteria Tel. 0544/482155/2503 Fax: 0544/482305

**Verbale della seduta della  
Commissione congiunta n° 1 e Commissione Pari Opportunità  
del giorno 5 aprile 2018 alle ore 15.30**

**Approvato in C.1 il 26/04/2018****Approvato in C. Pari Opportunità l'11/05/2018**

Esame Ordine del Giorno: Proposta di Delibera PD 94/2018 “Regolamento comunale per la tenuta del registro della bigenitorialità”.

## COMMISSIONE N° 1

Cognome e nome	Delegato: Cognome e Nome	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
ALBERGHINI M.		SI'	15.30	16.50
ANCARANI A.		SI'	15.30	16.50
ANCISI A.		SI'	15.30	16.50
BARATTONI A.		SI'	16.00	16.50
FRANCESCONI C.		SI'	15.30	16.50
MANTOVANI M.		SI	15.30	16.50
MANZOLI M.		SI	15.30	16.50
PERINI D.		NO	/	/
DISTASO M.		SI	15.30	16.50
SBARAGLIA F.		SI	15.30	16.50
TARDI S.		SI	15.30	16.50
VERLICCHI V.		NO	/	/

COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ

Cognome e nome	Delegato: Cognome e Nome	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
ALBERGHINI M.		SI'	15.30	16.50
ANCARANI A.		SI'	15.30	16.50
ANCISI A.		SI'	15.30	16.50
VASI A.		SI'	15.30	16.50
PANIZZA M.		SI'	15.30	16.50
MANTOVANI M.		SI	15.30	16.50
MANZOLI M.		SI	15.30	16.50
PERINI D.		NO	/	/
DISTASO M.		SI	15.30	16.50
ROLANDO G.	TAVONI L.	SI	15.30	16.50
STROCCHI P.		SI	15.30	16.50
TURCHETTI M.		SI	16.10	16.50
VERLICCHI V.		NO	/	/

I lavori hanno inizio alle ore 16.07

Introdotta brevemente da **Samantha Tardi e Patrizia Strocchi**, rispettivamente presidenti delle Commissioni n°1 e Pari Opportunità, l'assessore **Gianandrea Baroncini** ricorda che oggi si esamina una proposta di regolamento per la tenuta del registro di bigenitorialità.

‘Abbiamo’ cercato di dare attuazione a quanto è già stato votato all'unanimità da questo Consiglio, confrontandoci anche con esperienze già poste in essere da Comuni vicini (fra tutti Cervia).

Il Regolamento in sé risulta assai semplice, con un numero limitato di articoli e occorre ricordare che ‘siamo’ nel campo di una iniziativa amministrativa, per cui tale normativa andrà ad implementare, in qualche modo l'attività degli uffici comunali.

In assenza di disposizioni nazionali, così come in altre situazioni (‘pensiamo’ al primo registro delle coppie di fatto), ‘siamo’ in presenza di uno degli strumenti che il Comune può autonomamente attivare – il regolamento, appunto -, anche se soltanto il Tribunale, in funzione di giudice tutelare, può ovviamente intervenire con efficacia nei rapporti tra genitori e figli minori e, soprattutto, nei rapporti tra i genitori stessi. Un regolamento, insomma, che offre un segnale e costituisce un passo in avanti.

Anche la dirigente **Daniela Poggiali**, conferma come il Regolamento nasca, in buona sostanza, per dare attuazione a due diritti: il diritto del minore di mantenere un rapporto costante con i due genitori e quello dei genitori di conservare un rapporto costante con il bambino.

Due, ovviamente, anche i requisiti richiesti: che il genitore abbia mantenuto la potestà genitoriale e che il minore abbia residenza nel territorio di Ravenna.

Quali le conseguenze dell'iscrizione a questo registro?

Soprattutto che il minore risulta domiciliato presso entrambi i genitori.

‘Siamo’ consci che questa situazione può avvenire anche in presenza di un disaccordo tra i genitori, per tale motivo è stata ammessa la possibilità che l'iscrizione si abbia anche da parte di un solo genitore e sarà, poi, compito dell'ufficio anagrafe provvedere ad avvertire l'altro genitore.

Quali, inoltre, gli utilizzi del registro?

In particolare due, la scuola e i servizi sanitari e, comunque, tutti quei servizi che attengono al benessere del bambino stesso.

Perché si giunga ad una eventuale cancellazione devono intervenire processi che portino alla perdita dei due requisiti appena ricordati, cioè, in altre parole la sospensione della potestà genitoriale od un trasferimento.

Questo elemento, a giudizio di Poggiali, va comunque promosso perché si inserisce quale esempio di innovazione culturale di pari opportunità, nascendo proprio quale strumento di pari opportunità sia per i genitori che per il bambino.

Ci si adopererà per svolgere un'attività di promozione, specie, nella fase iniziale, con la collaborazione dei cosiddetti “professionisti sociali”, in grado di accogliere anche eventuali contrasti.

Lo strumento non presenta conseguenze anagrafiche e va visto quale strumento aggiuntivo per assicurare l'informazione ad entrambi i genitori.

A giudizio di **Simone Lucchi** (esperto di Forza Italia), all'art. 4, comma 4, “...qualora la domanda sia inoltrata da soltanto uno dei due genitori, l'ufficio anagrafe invierà apposita informativa all'altro genitore, mettendolo a conoscenza dell'avvenuta iscrizione” si impone una riflessione. La proposta, sempre volta ad una maggiore garanzia del minore, è quella di indicare un limite cronologico, un tempo entro cui l'altro genitore possa presentare opposizione all'iscrizione, mostrando, magari, una documentazione aggiornata (ad esempio, a Cervia ‘abbiamo’ fissato quale limite trenta giorni lavorativi).

Apprezzamento per l'approvazione del regolamento in questione giunge da **Alberto Ancarani**; nella scorsa consigliatura il problema venne ampiamente condiviso a livello di ordine del giorno, poi dapprima la campagna elettorale, quindi una lunga gestazione in questa nuova consigliatura hanno fatto sì che soltanto oggi avvenisse un passo quasi decisivo in vista dell'approvazione definitiva.

Senza alcuna intenzione di fomentare polemiche ‘politicizzate’, in effetti troppo spesso ‘mostriamo’ il paraocchi sul grande argomento delle Pari Opportunità, rischiando di occuparci più di alcuni temi cari al macroargomento Pari Opportunità che ad altre tematiche specifiche.

Oggi si ha la testimonianza che ci ‘occupiamo’ anche di Pari Opportunità meno mediaticamente importanti.

Il tema, certo, pare specifico, ma non va disgiunto da quello dei padri separati, spesso agli onori delle cronache ed è ugualmente importante, come l'emergenza degli immigrati e l'anzianità crescente della popolazione di cui a giudizio del Consigliere i Comuni sono, naturalmente, chiamati ad occuparsi.

'Operiamo', e non potrebbe essere diversamente, nel quadro di una normativa nazionale carente e l'ente locale viene, quasi, a svolgere un ruolo di sussidiarietà.

Premesso che il Regolamento segue una certa linea di indirizzo già approvata all'unanimità nel corso della scorsa legislatura, va apprezzato, secondo **Chiara Francesconi** la conferma di una logica di 'comportamento politico' verso le Pari Opportunità. Però non si può non rilevare che a livello macronazionale le città che lo hanno adottato o, comunque, anche quelle che hanno scelto di non adottarlo, sono città molto diverse da Ravenna sia per ampiezza che per tipologie familiari e, allora, emerge l'esigenza di poter disporre di tutta una serie di dati per meglio comprendere quello che può essere il concreto impegno in termini amministrativi: quanti separazioni si registrano a livello comunale? quante di esse rientrerebbero nei casi "includibili" nel Regolamento?; Si possiedono dati sulla percentuale di adozione dello strumento visto che, di fatto, esso rappresenta ancora uno strumento volontario?

**Alvaro Ancisi** si dice d'accordo sul potenziamento della disciplina dei servizi comunali che hanno riferimento verso l'esterno, verso il pubblico; Appare corretto predisporre una più accurata regolamentazione e, in tal senso, lo strumento principe dei comuni è proprio il Regolamento.

Anche **Mariella Mantovani** ricorda di aver votato l'ordine del giorno nella scorsa legislatura; non si può che essere favorevoli all'istituzione di un registro che va nella direzione di "calmierare" situazioni familiari spesso assai gravi.

La Consigliera invita a considerare un'altra emergenza, quella dei femminicidi, troppo spesso triste epilogo di violenze quotidiane continue.

Poiché 'introduciamo' uno strumento nuovo, la proposta è di, magari tra un anno, procedere ad un controllo della sua efficacia, in un'ottica di monitoraggio, poiché se tale strumento dovesse registrare scarse adesioni sarebbe forse il caso di apportare eventuali correttivi.

Pur condividendo lo spirito dell'iniziativa, **Marco Turchetti** non nasconde alcune perplessità. In particolare esse riguardano l'articolo 6 sulla cancellazione del registro; a proposito del punto 1, il Comune è difficile che venga a conoscenza delle mutate situazioni se non direttamente informato.

Ciò si ricollega anche al punto 2 ("la vedo un po' dura sul fatto che qualcuno giunga ad autodenunciarsi"); al punto 3, infine, se l'altro genitore domanda la cancellazione, ci deve essere, comunque un valido motivo di giustificazione.

Rispondendo alle diverse sollecitazioni pervenute **Poggiali**, condivide, che circa l'art. 4, vi potrebbe essere una riformulazione per cui il genitore che riceve l'informazione ha trenta giorni di tempo per presentare opposizione, previa specifica documentazione.

Rispetto all'impegno dell'Ente, la dirigente afferma di conoscere bene i dati di una realtà medio piccola come Cervia dove, nell'arco di tre anni, si sono registrate 18 iscrizioni: magari c'è un picco di iscrizioni nel primo periodo, a seguire, però, una quota molto più limitata. A Trento abbiamo circa 100 iscrizioni e, nell'insieme, per gli Enti locali il lavoro appare sostenibile a livello di servizi.

Quanto alla promozione, il ruolo maggiore è svolto dall'associazionismo e dai cittadini, che, tramite il "passa parola", possono meglio far conoscere lo strumento; certo 'noi' non mancheremo di favorirne la promozione anche con i servizi educativi e sociali: parliamo di problemi importanti, delle separazioni, dei divorzi che coinvolgono i minori e lo strumento si rivelerà utile nei casi di situazioni di fragilità e di difficoltà.

Dopo che **Tardi e Strocchi** si sono dette favorevoli alla riconvocazione tra circa un anno per svolgere l'opportuna operazione di monitoraggio, **Strocchi**, quanto all'articolo 7, suggerisce di ufficializzare l'accordo/collaborazione tra le associazioni di volontariato e l'Amministrazione a scopo promozionale, con **Poggiali** che propone di inserire, magari nella parte terminale, la dicitura per cui "il Comune si impegna altresì a promuovere l'informazione del registro, anche in collaborazione con le associazioni e i cittadini".

**Strocchi** concorda, ricordando che, sostanzialmente, la promozione del Comune va in duplice direzione, verso le altre istituzioni e verso la cittadinanza.

I lavori hanno termine alle ore 16.51

La presidente della Commissione  
Politiche di Genere e Pari Opportunità  
Patrizia Strocchi

La Presidente della Commissione n°1  
Samantha Tardi

Il segretario verbalizzante  
Paolo Ghiselli